

Studio sulla prevenzione delle tromboembolie venose

» È stato da poco avviato in Europa "Hokusai Vte", studio di fase III con edoxaban, un nuovo inibitore orale del fattore Xa per il trattamento e la prevenzione delle tromboembolie venose (VTE). Attualmente gli eventi trombotici vengono trattati e prevenuti con eparine o antagonisti della vitamina K che, sebbene efficaci, sono soggetti a diverse limitazioni.

"Hokusai Vte", promosso da Daiichi Sankyo, è uno studio randomizzato, in doppio cieco, condotto su due gruppi paralleli di pazienti a cui sarà somministrata enoxaparina o eparina frazionata per 5-12 giorni e successivamente warfarin o edoxaban 60 mg/die per 12 mesi. L'endpoint primario di efficacia è la comparsa di VTE sintomatiche; la valutazione primaria di sicurezza è l'incidenza di sanguinamenti maggiori e non clinicamente significativi. Lo studio, che terminerà nel 2012, coinvolge più di 7.500 pazienti in 450 centri clinici di 40 Paesi.

Farmaco innovativo per la psoriasi a placche

» È stato autorizzato da parte dell'AIFA ustekinumab (Janssen-Cilag), una nuova opzione terapeutica per il trattamento della psoriasi a placche moderata-severa in pazienti adulti non responder o che presentano controindicazioni/intolleranze ad altre terapie sistemiche. Negli studi clinici la molecola ha dimostrato un miglioramento significativo, visibile, della malattia nella maggior parte dei pazienti, associato al vantaggio di un comodo regime di trattamento (viene somministrato con un'iniezione sc a una dose di 45 mg seguita da un'altra dopo 4 settimane e successivamente una ogni 12 settimane). Tale regime di trattamento permette ai pazienti di vivere una vita in cui il peso della

malattia è significativamente ridotto, senza lo svantaggio di dovere effettuare frequenti somministrazioni. Ustekinumab è un anticorpo monoclonale umano, che agisce in modo mirato sull'interleuchina-12 e 23, entrambe coinvolte nella regolazione delle risposte immunitarie e ritenute fattori chiave nello sviluppo di disturbi infiammatori immunomediatati, compresa la psoriasi a placche.

Malattie cardiovascolari metaboliche: nuova opzione

» Nel mosaico terapeutico a disposizione del medico per il trattamento del paziente dislipidemico a rischio cardiovascolare si inserisce una nuova opzione. È infatti disponibile l'associazione acido nicotinicco/laropiprant (Tredaptive - Merck, Sharp & Dohme), che agisce sul metabolismo lipidico riducendo non solo i livelli di LDL, ma in misura uguale i livelli di trigliceridi (TG) e determinando un incremento significativo del C-HDL. Il farmaco (con obbligo di ricetta, fascia C) è indicato per il trattamento della dislipidemia, particolarmente in pazienti con dislipidemia mista combinata (elevati livelli di LDL e TG e bassi livelli di HDL) o affetti da ipercolesterolemia primaria. Il farmaco può essere utilizzato in associazione con statine, sia in pazienti ad alto rischio cardiovascolare sia in pazienti con malattia cardiovascolare conclamata.

Microinfusore per insulina hi-tech

» È disponibile in oltre 200 centri di diabetologia italiani un nuovo microinfusore per insulina in grado di mimare il fisiologico funzionamento del pancreas e proteggere i pazienti dalle crisi ipoglicemiche. Indicato per i soggetti con diabete di tipo 1 e particolarmente utile nella popolazione infantile, il

nuovo dispositivo - realizzato da Medtronic - è di ridotte dimensioni (5.1x8.3x2 cm) e peso (95 g). Il dispositivo misura 24 ore su 24 il glucosio attraverso un sensore e il paziente, che legge il dato sul piccolo monitor del microinfusore, è in grado di programmarlo per iniettare la dose adeguata di insulina; se la glicemia scende al di sotto di una certa soglia, predeterminata caso per caso, dallo strumento parte un allarme sonoro di avvertimento. Se l'allarme viene ignorato, il microinfusore blocca automaticamente la somministrazione di insulina, eliminando il rischio di crisi ipoglicemiche potenzialmente pericolose.

Rosuvastatina: nuovi obiettivi terapeutici

» *Rosuvastatina: nuovi risultati e nuovi obiettivi terapeutici. Cosa cambia per i nostri pazienti:* è questo il titolo del libro firmato dal Prof. Paolo Rubba, Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale Università Federico II di Napoli, che si pone l'obiettivo di potenziare la comunicazione sul delicato e rilevante tema della prevenzione delle patologie cardiovascolari, offrendo uno strumento di valore scientifico e pratico al medico di medicina generale e allo specialista, atto a facilitare l'informazione ed educazione dei pazienti. Particolare importanza nella valutazione del rischio cardiovascolare, soprattutto di quello intermedio, rivestono i dati clinici dello studio JUPITER di cui, secondo il Prof. Rubba, anche le linee guida dovranno prendere atto. I risultati dello studio JUPITER, volto a valutare l'impiego delle statine in pazienti non ipercolesterolemici, ma con elevati livelli di PCR ad alta sensibilità, hanno infatti mostrato una riduzione degli eventi cardiovascolari maggiori del 44% nei pazienti trattati con rosuvastatina 20 mg rispetto a quelli trattati con placebo.